

L'università per assicurare gli stipendi dovrà fare i conti con l'endemica mancanza di fondi: la causa è il sottofinanziamento diventato cronico nel corso degli anni

Ateneo, assunti 63 precari "sfidando" il bilancio

Altri 59 (ricercatori vincitori di concorso) dovrebbero invece avere garantita la copertura finanziaria

di DOMENICO PECILE

L'ateneo udinese "sfida" difficoltà di bilancio stretta governativa e dà il via a 122 "stabilizzazioni": 59 ricercatori, 54 tecnici e 9 collaboratori. Per tutti loro si prospetta il tempo indeterminato. Ma incombe l'incognita di un bilancio in rosso.

Dunque, questo è il programma delle assunzioni tra la fine del 2008 e il prossimo anno: 59 ricercatori vincitori dei bandi di concorso del 2007 e del 2008. In questo caso – come spiega il direttore amministrativo dell'ateneo, Daniele Livon – la spesa è in gran parte coperta dalle cessazioni dei docenti avvenute nell'anno 2008 e dal cofinanziamento Miur relativo al piano straordinario 2007 di reclutamento dei ricercatori; ad oggi dei 59 concorsi se ne sono conclusi 35 e queste persone prenderanno servizio entro dicembre 2008. Le altre assunzioni, quelle che destano maggiori preoccupazioni, riguardano 54 unità di personale tecnico amministrativo stabilizzabile ai sensi della delibera del Cda del settembre 2007 e 9 unità di collaboratori ed esperti linguistici stabilizzabili ai sensi della delibera del Cda del novembre 2007. «Tale personale – spiega Livon – attualmente ha un contratto a tempo determinato e presta servizio all'università da almeno 3 anni. Pertanto la loro assunzione non rappresenta un incremento di spesa, ma semplicemente un cambiamento di contratto, da tempo determinato a tempo indeterminato». Ma c'è un però. Eccolo.

I dipendenti dell'ateneo sono pagati grazie al Ffo (Fondo finanziamento straordinario) che lo Stato concede alle università in base a determinati parametri e che a Udine è contestato dai tempi di Honsell perché sottodimensionato. Bene, nel 2008 il Ffo è stato di 76 milioni 900 mila euro: di questa cifra il 90% al massimo ogni anno può essere utilizzata per il personale assunto a tempo indeterminato. Come dire che finora questi precari venivano pagati grazie a capitoli di spesa che non rientravano nel Ffo e che il loro ingresso in pianta organica in maniera stabile metterà a dura prova la già precaria tenuta del Ffo. Già, chi garantirà gli stipendi per il prossimo anno? Livon precisa che se tali assunzioni rappresentano la conseguenza di decisioni adottate nel 2007 e dei primi mesi del 2008 e non di adesso: «Rispetto ad allora è radicalmente mutata la prospettiva di maggiori risorse per il futuro a valere sul Ffo». Ma l'inco-



21 giugno 2008: la protesta dei precari universitari davanti a palazzo Florio

gnita rimane, eccome, per stessa ammissione dei vertici dell'ateneo friulano, e incombe sul futuro finanziario come una micidiale spada di Damocle. Lo testimonia anche la riduzione del Ffo a livello di sistema prevista a partire dal 2009 e che inciderà in misura ancor più pesante sull'Università di Udine che già oggi – come detto – registra un sottofinanziamento cronico del Ffo rispetto a quanto le spetterebbe (circa 14 milioni di euro annui).

«Il rapporto (spese fisse per il personale a tempo indeterminato/Ffo) a fine 2008 – chiosa Livon – rispetterà comunque i limiti del 90% ai sensi della normativa vigente che dal 2004 è formalmente meno stringente rispetto a quella della legge 449/97.